

Clamorosa sentenza della Corte Europea

Vietati i crocifissi nelle aule scolastiche.

Il problema che in questo periodo turba le menti di tutto il popolo italiano è la decisione della Corte Europea di Strasburgo di vietare la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche e nei locali pubblici.

Questa questione è cominciata in Veneto in seguito all'esposto di Solie Lautsi, una signora finlandese che risiede in Italia, la quale non essendo cristiana, ritiene che il crocifisso nelle classi limiti la libertà religiosa dei suoi figli.

La donna ha perciò fatto ricorso al Tar del Veneto che ha respinto la sua richiesta e ha quindi fatto appello al Consiglio di Stato che a sua volta ha respinto la tesi della finlandese.

Solie Lautsi allora si è rivolta alla Corte Europea di Strasburgo dove ha trovato dei giudici più aperti nei suoi confronti, infatti il tribunale europeo ha approvato l'obiezione di Solie.

Ha inoltre imposto all'Italia un risarcimento danni di 5.000 euro nei confronti di Solie Lautsi. L'opinione pubblica italiana al riguardo si è divisa in due: la stragrande maggioranza è contraria alla decisione della Corte Europea, questa parte della popolazione è costituita ovviamente dai cristiani che vogliono mantenere il crocifisso e quindi le tradizioni e la cultura italiana e non vogliono assolutamente privare le aule del crocifisso.

Chi ritiene infondata la sentenza europea, ritiene che il crocifisso non è simbolo cristiano, ma rappresenta la storia, le tradizioni e la cultura del popolo italiano che è per il 99,9% cristiano e che non vuole togliere il crocifisso; la stragrande maggioranza degli italiani infatti non la pensa come Solie Lautsi, sostiene anche che esso rappresenta la continuità del passato e simboleggia la pace universale tra i popoli.

Esso infatti compare anche in molte bandiere nazionali e quindi non cambierebbe di molto la situazione dei non cristiani, visto che in un modo o nell'altro compare sempre ai nostri occhi.

Le persone che invece sostengono Solie Lautsi dicono che il crocifisso è un simbolo religioso e che rappresenta solo la religione cristiana e quindi viola la libertà di scelta in campo religioso delle persone non cristiane, appunto come Solie Lautsi e i suoi due figli.



La mia opinione al riguardo è che il crocifisso non va rimosso perché non ha mai dato fastidio a nessuno; l'Italia inoltre è sempre stata uno stato a forte maggioranza cristiana e che porta avanti la sua cultura cristiana.

Nel territorio italiano è anche presente lo Stato del Vaticano che è la massima espressione della religione cristiana e quindi ritengo che sia opportuno lasciare il simbolo della nostra religione e della storia del nostro Stato appeso in tutti i locali pubblici e nelle scuole in modo che possa vegliare e custodire dal male ognuno di noi.

Una ulteriore motivazione a sostegno del mio pensiero riguarda anche le festività che interrompono l'anno scolastico: le scuole italiane infatti fermano l'attività didattica in occasione delle festività natalizie e pasquali; se seguissimo le considerazioni sulla libertà, degli atei, bisognerebbe toglierle dal calendario scolastico perché non condivise da tutti gli alunni.

In base a quanto detto, ritengo dunque che il crocifisso vada lasciato nelle aule scolastiche e nei locali pubblici.

FILIPPO LEONI 11/11/2009